



il giornale del epagneul breton

N° 43 - Dicembre 2010

PICCOLO GRANDE CANE

di Cesare Bonasegale

*La differenza fra la statura di maschi e femmine nello standard dell'Epagneul Breton.
Il nesso fra velocità e statura e le difficoltà del controllo genetico della taglia.*

“Piccolo grande cane” è la locuzione con cui identifichiamo l'Epagneul Breton.

Piccolo sì, ma non troppo ... e ce lo dice chiaramente l'articolo di Giorgio Bellotti, Vice Presidente CIEB, apparso sul numero di Ottobre de “I nostri Cani” intitolato “Breton come standard comanda” che riferisce i commenti espressi nel corso di una riunione del mese di Giugno nella madre-patria francese, in cui si indicano i valori di taglia della razza che vanno da cm. 48 a cm. 51 per i maschi e da cm. 47 a cm. 50 per le femmine, in entrambi o casi con la tolleranza di \pm cm. 1.

Mi pare che l'argomento meriti alcuni commenti.

Il rapporto taglia e sesso

La maggior statura del maschio rispetto alla femmina è meno esasperata nei cani che in altri mammiferi (vedi cavalli, bovini, maiali, ecc.). Coerentemente, nello standard dell'Epagneul Breton la differenza fra la statura dei due sessi è codificata in un solo centimetro (pari al 2%!!!), che francamente è neanche difficile da rilevare col cinometro, perché è sufficiente che nell'operazione il cane oggetto della misurazione tenda a ritrarsi per provocare lo scarto di un centimetro.

Stante una differenza così esigua,

forse era il caso di dire che – per quanto riguarda la statura – nello standard non c'è differenza fra i sessi.

Il rapporto velocità e statura

Nelle razze da ferma si verifica un nesso tendenziale fra statura e velocità, nel senso che quando i soggetti molto veloci diventano frequenti, parallelamente si generalizza anche una riduzione della statura. L'abbiamo visto succedere nei Setter, nei Pointer e persino nei Bracchi italiani fra i quali all'accresciuto dinamismo rapido ha fatto riscontro la scomparsa delle grandi taglie.

Non saprei dire però quale dei due fenomeni (cioè velocità e statura) sia causa e quale effetto.

Posso solo commentare che nel tempo i Breton molto veloci sono diventati sempre più frequenti e – guarda caso – anche la taglia si è gradatamente ridotta.

Per il bene della razza, andrebbe scoraggiata non solo la taglia troppo piccola, ma anche la velocità esasperata.

Controllo genetico della taglia

È notorio che la statura è un carattere quantitativo trasmesso come fattore poligenico senza dominanza.

Non vi è dubbio che i prodotti di un accoppiamento avranno probabilmente stature comprese fra i

valori di quelle dei genitori ... però di ciò non vi è certezza: da padre e madre di 48/50 centimetri potrebbero occasionalmente nascere figli anche più piccoli di 47 o più alti di 51 centimetri.

Ed è proprio questo il motivo per il quale lo standard induce ad escludere dalla riproduzione i soggetti la cui statura è al di sotto o al di sopra del consentito.

L'approccio però vale nella misura in cui il controllo della statura diventi una pre-condizione anche per la partecipazione alle prove, così come in effetti avviene in Francia per effetto della “confirmation” da cui dipende il rilascio del pedigree definitivo a cui debbono sottoporsi tutti i cani adulti per essere utilizzabili in riproduzione.

Ma in Italia ciò non avviene.

Qualcuno dirà che se un cane ha meritatamente conquistato ottime qualifiche in lavoro, sarebbe un delitto non farlo riprodurre solo perché è un paio di centimetri più piccolo di quanto previsto dallo Standard morfologico. Però c'è anche la coincidenza che vuole i cani vincenti solitamente più veloci ... e di conseguenza più piccoli???

Non dico altro: il mio intervento voleva solo essere uno stimolo alla meditazione.